

FESTIVAL VERDI IL RECITAL DEL BARITONO ERA L'ULTIMO EVENTO

Il Regio ai piedi del «re» Leo: amore ricambiato

Nucci festeggia a suon di bis i 40 di carriera tra ovazioni e una tempesta di «bravo!»

Elena Formica

■ Si chiama Leo. E' dunque un leone. Calca le scene da quarant'anni, sfodera acuti come zampe di gloria e morde, veridicamente, l'anima. Strappa il cuore a Rigoletto, Nabucco, Macbeth. Se lo mette in petto. E lo fa proprio.

Leo Nucci, ieri sera, ha festeggiato al Regio i quarant'anni di carriera. Concerto di emozioni, il pubblico allagato d'affetti. E lui, il leone, a regalare ancora Verdi e cantare il "suo" Rossini di smaliziata, sempiterna scuola: "Largo al factotum" (ed esplose il teatro!).

Ultimo appuntamento del Festival Verdi 2007. Una festa per Leo e con Leo nella città che, da sempre, lo ammira. Questa Parma che gioca a fare la duchessa, persino l'arciduchessa, gli cade ai piedi quando ascolta "Di Provenza il mar il suol" (La Traviata), "Eri tu" (Un ballo in maschera), "Il balen del suo sorriso" (Il trovatore), "Pietà, rispetto, amore" (Macbeth) e il cavallo di battaglia: "Cortigiani, vil razza dannata" (Rigoletto). Ovazioni. Una tempesta di "Bravo!". Qualcuno grida: "Super!". E volano i bis:

"Dagli immortali vertici" (Attila), "Nemico della patria" (Andrea Chénier), "La strada nel bosco" di Bixio.

Una bellissima storia d'amore: il pubblico di Parma adora Leo Nucci e il Regio s'ammansisce - ghepardo anch'esso quanto ad artigiani loggioneschi - se canta il baritono che «è l'unico Rigoletto al mondo», come sentenzia l'auditorio unanime.

Acclamato Miller nell'opera che ha inaugurato il Festival

Verdi, Nucci ha ritrovato ieri il maestro Renzetti alla cui autorevole bacchetta era stata affidata "la prima delle prime". E ha ritrovato anche l'Orchestra del Regio, smagliante compagna di tante avventure in Italia e all'estero.

Leo è così: italica passione, un pezzo di questa terra che canta, sì, ma non frana al suon dei mandolini. «E se lo mettessimo in politica?», propone il cittadino Marcello Poggi nell'intervallo. Perché no: potenza della lirica - come dice una canzone - dove non v'è successo senza verità.

Canale5

Zoom sul Festival

●● Il soprano **Irina Lungu** applaudita nei secondi cast di «Luisa Miller» e «Traviata» al Festival Verdi, sarà protagonista della puntata di «Loggione» in onda sabato alle 8.45 su Canale 5. La trasmissione a cura di Vittorio Testa proporrà un'intervista all'artista e alcuni brani delle due opere. La puntata è stata registrata nelle sale del Museo Glauco Lombardi.

Leo Nucci e Parma: non solo opere. Ci sono i concerti benefici organizzati con il circolo Parma Lirica: «Li abbiamo tenuti al Regio - ricorda il presidente Ampollini - e Leo non ha mai voluto una lira, nemmeno il rimborso dell'albergo». C'è la serata a favore dell'Assistenza Pubblica, con l'Orchestra Toscanini e Nucci che non smette i bis. E c'è il rifiuto del cachet, una vecchia sera al Regio, quando Leo ammalato non dà l'annuncio dell'indisposizione e non canta bene come avrebbe voluto. Antica disciplina: "Conosci te stesso" o "Il piacere dell'onestà". ♦





Largo al factotum Leo Nucci durante il recital con l'Orchestra del Regio diretta da Renzetti. FOTO MONTACCHINI